

Piazza 28 Ottobre 1918 nr. 1  
Telefono (0438) 466111  
Telefax (0438) 466190  
Codice fiscale: 82002770269  
Partita Iva: 00670660265



COMUNE DI  
**SANTA LUCIA DI PIAVE**

Provincia di **TREVISO**

**ORIGINALE**

**Deliberazione n.° 38**  
in data 27/09/2021

## Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO IN MATERIA DI OBBLIGO DI GREEN PASS**

L'anno **2021**, addì **ventisette** del mese di **settembre** alle ore **19.30** nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, per determinazione del Sindaco con avvisi scritti, recapitati nei tempi e nelle forme di legge, si è riunito in seduta Pubblica sessione Ordinaria ed in seduta di 1<sup>a</sup> convocazione, il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti	N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
1	SZUMSKI RICCARDO		X	7	SAMOGIN MARTINA	X	
2	BELLOTTO LUCA	X		8	SCANDOLO TANIA	X	
3	MARCON FEDERICA	X		9	MENEGAZZI CELESTE	X	
4	PELLEGRINI FRANCESCA	X		10	CASTELLAZ LUCA	X	
5	CIULLO GIANCARLO	X		11	BARRO ALESSIO	X	
6	PUCCI PASQUALE	X		12	BORNIA MARIA PAOLA	X	
				13	MARSURA ALESSANDRO		X
					TOTALI	11	2

Assiste alla seduta il Sig. CIPULLO CARMELA Segretario del Comune.

Assume la presidenza il Sig. SZUMSKI RICCARDO nella sua qualità di Sindaco, entrato in aula al termine della trattazione del punto precedente.

Scrutatori: SCANDOLO TANIA, MENEGAZZI CELESTE, BARRO ALESSIO

<b>PARERI DI COMPETENZA</b> (art. 49 e 147bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 3 del Regolamento comunale dei controlli interni)	
Parere <b>NON NECESSARIO</b> in ordine alla Regolarità Tecnica	Parere <b>NON NECESSARIO</b> in ordine alla Regolarità Contabile ed alla Copertura Finanziaria
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

*Entra il Sindaco, i Consiglieri presenti diventano n. 12. Il Sindaco assume la presidenza.*

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**UDITA** la relazione del Sindaco, Riccardo Szumski e la discussione che ne è seguita il cui testo, deregistrato da supporto informatico, è riportato in allegato;

**VISTE** le nuove disposizioni previste dal D.L. 21 settembre 2021, n. 122 ad oggetto “*Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l’estensione dell’ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening*” che estende l’obbligo di certificazione verde COVID-19 nei luoghi di lavoro pubblici e privati;

**VISTO** il testo dell’ordine del giorno in materia di obbligo di Green Pass;

**RITENUTO** di condividerne il contenuto e di farlo proprio a tutti gli effetti;

**VISTO** il T.U. delle leggi sull’ordinamento degli enti Locali, approvato con D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;

**VISTO** lo Statuto Comunale;

**VISTO** il vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

**DATO ATTO** che non si rende necessario acquisire il parere dei Responsabili di Servizio in quanto trattasi di atto con contenuto meramente politico che non comporta apposizione di pareri in ordine alla regolarità tecnico-contabile;

**CON VOTI** favorevoli n. 10, contrari n. 2 (i Consiglieri della Lista “Vivere bene a Santa Lucia”, Alessio Barro e della Lista “Cambiare Santa Lucia”, Maria Paola Borna) espressi per alzata di mano,

**DELIBERA**  
di approvare il seguente

### **ORDINE DEL GIORNO IN MATERIA DI OBBLIGO DI GREEN PASS**

Le misure anti-Covid del Governo della Repubblica hanno esteso l’obbligo delle certificazioni verdi Covid-19 a diversi ambiti della vita sociale (da ultimo ai dipendenti privati e al pubblico impiego a partire dal **15 ottobre 2021**), al personale docente e amministrativo delle Università, ai docenti ed al personale ATA delle scuole, agli studenti universitari e anche ai viaggiatori di mezzi di trasporto a lunga percorrenza. Nessuno nega, nella logica del bilanciamento la prevalenza della salute quale "interesse della collettività", come recita l'art. 32 della Costituzione, ma questa deve rispondere ai criteri di adeguatezza, necessità e proporzionalità. Ora, l’adeguatezza si commisura in un rapporto di congruità funzionale tra le misure intraprese e il fine perseguito. Senza dubbio il vaccino presenta benefici in quanto, affermano gli scienziati del Cts, è in grado di ridurre gli effetti patologici più gravi del virus: tuttavia esso, al di là della sua immissione in via d’urgenza ai sensi dell’art. 4 del regolamento (CE) n. 507/2006, non esclude che anche i vaccinati possono essere contagiati e trasmettere, di conseguenza, il contagio ad altre persone. Questa certezza scientifica allora non sembra possa essere ignorata dalla politica nel momento in cui decide di varare ulteriori misure che restringono ancora l’esercizio delle libertà da parte dei non-vaccinati e allargano la forbice della discriminazione rispetto a chi è vaccinato.

Con riguardo all’essenzialità/necessarietà, invece, essa si intende come inefficacia del ricorso a ogni altra misura più mite per raggiungere l’effetto desiderato della prevenzione sanitaria. La proporzionalità, infine, ha riguardo alla relazione tra livello della compressione dei diritti fondamentali ed effettività del loro nucleo essenziale, con la corrispondente esigenza di contenere la compressione di questi ultimi entro ambiti strettamente funzionali alla realizzazione dell’obiettivo. Non si tratta, allora, di mostrarsi favorevoli o contrari

alla vaccinazione alla quale mediaticamente si sta spingendo, disputa che verosimilmente non appassiona nessuno. Si tratta, invece, di ribadire la portata normativa della Costituzione che è cosa ben diversa dal suo adattamento esegetico da parte della politica come anche della giurisprudenza, costituzionale e di merito. La deriva "autoritaria" che, consapevolmente o meno, si va delineando non sta soltanto dunque nella consistenza propria delle misure intraprese, ma anche in ciò che viene inteso come rispetto formale e sostanziale della Costituzione attraverso, rispettivamente, il richiamo alla necessità come fonte del diritto ed il neo centralismo governativo giustificato in nome dell'emergenza sanitaria che ha consentito all'Esecutivo di insediarsi in una posizione di primazia nell'assetto organizzativo fondamentale dello Stato, aggirando la disciplina costituzionale. Sta, ancora, nella conseguente sistematica elusione della garanzia della riserva di legge per la limitazione dei diritti fondamentali, soppiantata dall'altrettanto sistematico ricorso alla decretazione d'urgenza come se potessero intendersi equivalenti una delibera di Consiglio dei Ministri e una legge del Parlamento. Tutto ciò può intendersi come sintomo preoccupante di un'involuzione anche culturale, che sostituisce alla Costituzione come Legge fondamentale e atto normativo principale la Costituzione come argomento, i cui contenuti finiscono per modellarsi secondo le inclinazioni logiche (o illogiche) dell'interprete, con il solo vincolo della coerenza nell'argomentazione impiegata. In questa pericolosa deriva securitaria ed efficientista trasfigura anche l'ethos della legge inteso come affidamento alla razionalità formale dell'atto, fondata sul confronto e sul dibattito dei rappresentanti all'interno delle Camere parlamentari. Così, alla inflessione teoretica quale presupposto ritenuto necessario per ogni interpretazione della Carta fondamentale si sostituiscono, ora, i paradigmi

naturalistici dei valori, della logica e della razionalità individuale attraverso i quali si approda a soluzioni costituzionalmente adeguate delle scelte della politica o delle sentenze di un giudice, di legittimità e/o di merito. Attraverso l'argomentare costituzionale si incrociano diritti e principi fondamentali, si compensano istanze individualistiche di libertà e istanze di interesse pubblico secondo oscillazioni e bilanciamenti diversi, sovente influenzati dalla fattispecie concreta che viene in rilievo, si elaborano declinazioni storiche e/o sistematico-evolutive delle singole previsioni della Legge fondamentale, adattandola così artificialmente a bisogni e aspettative politiche dell'attualità.

È con l'argomentazione, spesso assertiva e apodittica, che si arriva, in fine, a intendere la certificazione verde come fattore di libertà e non di costrizione, ignorandosi come sia in molti casi di fatto inibito l'esercizio delle libertà (da quella di riunione a quella di circolazione, per dirne alcune) a chi manchi di tale certificazione o risulti vulnerato il diritto allo studio di chi, non senza difficoltà e sacrifici anche economici personali, voglia seguire un corso di studi universitario. Il ricorso all'argomento contraddice la certezza del diritto positivo (di qualunque livello si tratti) e favorisce un pluralismo di possibili declinazioni della Legge fondamentale che ne indebolisce, in ultima analisi, il carattere normativo. Ciò rivela, anzi, un'inarrestabile forza della Politica di riuscire a flettere attraverso l'argomento il diritto costituzionale inibendone così la portata di garanzia contro i debordamenti del potere pubblico, un esito, quest'ultimo, che appare tanto più deprecabile laddove, come nel nostro caso, società politica e società civile non appaiono più reciprocamente complementari. Questo scollamento tra una politica dell'efficienza e della decisione, di cui massimo rappresentante è un Esecutivo di natura tuttavia non elettiva; e politica della partecipazione, tradotta nella primarietà di ruolo delle Assemblee parlamentari si rende oggi sempre più evidente.

**tutto ciò premesso**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE DI SANTA LUCIA DI PIAVE**

**RITIENE**

che l'obbligo del Green Pass adottato dal Governo, dopo tutta una serie di Dpcm e decretazioni di urgenza che sviliscono la Costituzione ed i suoi imprescindibili vincoli di difesa dei diritti naturali dei cittadini, si configuri come un ricatto nei confronti delle persone sinanco nello svolgere attività indispensabili all'esistenza, quali quello lavorativo, con motivazioni sanitarie emergenziali, di ormai dubbia consistenza,

**ESPRIME**

la sua contrarietà allo strumento del Green Pass così come adottato.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

**IL PRESIDENTE**  
SZUMSKI RICCARDO

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
CIPULLO CARMELA

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**  
(artt. 124 D.Lgs 18/8/2000, n. 267 e 32, co. 1, L. 69/2009)

N. .... Reg. Albo Pretorio "on line"

La presente deliberazione viene pubblicata, in data odierna, nella sezione "Albo Pretorio on line" del sito informatico istituzionale del Comune, ai sensi dell'articolo 32 c.1 della L. 69/2009, per quindici giorni consecutivi.

Addì .....

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione:

- È stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune a norma delle vigenti disposizioni di legge;

La presente deliberazione è divenuta ESECUTIVA il giorno \_\_\_\_\_

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 – comma 3° - D. Lgs. 18.08.2000 n. 267).

Lì, \_\_\_\_\_

IL FUNZIONARIO INCARICATO